



Accademia di studi storici Aldo Moro

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con la

Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

GIOVANNI BERNARDINI

Istituto Storico Italo-Germanico Fondazione Bruno Kessler

Prove di vincolo esterno: la Repubblica Federale Tedesca e il “compromesso storico” come problema internazionale

Abstract

Attraverso le fonti archivistiche tedesche oggi disponibili, il contributo intende ricostruire le strategie che i governi a guida socialdemocratica della Repubblica Federale Tedesca elaborarono a livello internazionale e multilaterale per depotenziare la prospettiva di una collaborazione tra Democrazia Cristiana e Partito Comunista Italiano. L'operazione, fortemente ricondotta alla personalità e alla volontà politica di Aldo Moro, era valutata in modo fortemente negativo da Bonn: sia perché avrebbe favorito le pretese di partecipazione al potere dei partiti comunisti negli altri paesi dell'area mediterranea (in particolare Spagna e Portogallo) che intraprendevano negli stessi anni una complessa fase di transizione alla democrazia; sia perché in patria essa avrebbe prestato il fianco alle accuse di legittimazione del “comunismo occidentale” come effetto collaterale della Ostpolitik.

Tuttavia, a differenza di quanto avvenne per le amministrazioni statunitensi, l'opera del governo tedesco prese le mosse da una capillare opera di informazione che persuase le autorità di Bonn della possibilità di accettare una collaborazione comunista con il governo, purché questa fosse condotta dall'esterno e sotto la guida di una leadership pragmatica come quella di Giulio Andreotti. Allo stesso tempo, esso promosse l'alleanza dei principali governi alleati nell'imporre all'Italia un preciso programma di austerità economica che avrebbe posto il PCI di fronte a un dilemma ineludibile: accettarne le misure sicuramente impopolari, pur di ottenere la legittimazione internazionale a cui aspirava da tempo, ma scontando una perdita significativa del fascino elettorale che esso aveva recentemente conquistato; oppure rifiutarle, e tornare così volontariamente tra i ranghi dell'opposizione.